

Hack (or) Wave

una radiofanzine su storia dei computer e musica new wave



1982

donne nell'informatica

On air:

* Johnny, are you queer?

(Josie Cotton)

* Go wild in the country

(Bow Wow Wow)

Nel 1982 la rivista "Time" decise di conferire il titolo di "persona dell'anno" al Personal Computer: non piú persona, ma una "macchina dell'anno". Questa scelta generó un certo interesse al tempo e si tratta ancora oggi di un aneddoto molto apprezzato in libri e articoli sulla storia dell'informatica. Ma guardando alla Storia da una prospettiva femminista, una domanda sorge spontanea: prima di questo passaggio epocale da "persona" a "macchina" dell'anno, quante di queste persone sono state donne?

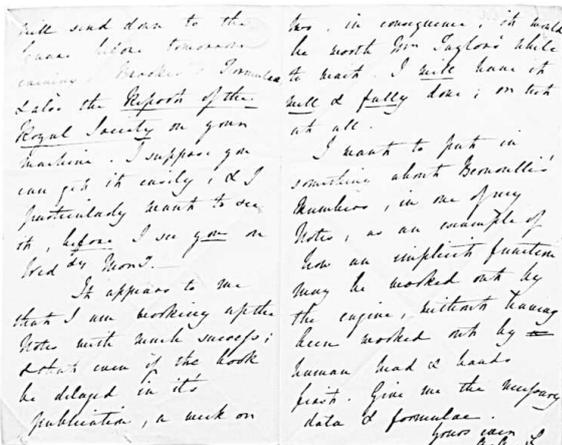
La risposta: pochissime. Infatti, fino al 1999 il titolo era direttamente quello di "uomo dell'anno". Prima del PC sono state nominate "uomo dell'anno": Wallis Simpson (1936), perché il re d'Inghilterra aveva deciso di abdicare al trono per sposarla; Soong Mei-Ling (1937), assieme a suo marito Chiang Kai-Shek; Elisabetta II (1952) nell'anno della sua incoronazione al trono britannico; "Le donne americane" (1975) in generale. Delle opinioni del "Time" ci importa il giusto, ma comunque cogliamo l'occasione per una piccola

riappropriazione femminista: l'anno 1982 non lo dedichiamo al computer in sé, ma alle donne che hanno contribuito alla sua storia.

1982: donne nell'informatica

Le donne sono sempre state parte attiva e integrante della storia dell'informatica, anche se questo non è sempre visibile: da un lato, il loro lavoro è stato spesso sminuito oppure ostacolato da forme di sessismo culturale, istituzionale e privato; dall'altro, la ricerca storica ci ha messo qualche decennio per iniziare a interessarsi attivamente ai contributi femminili nella storia della tecnologia.

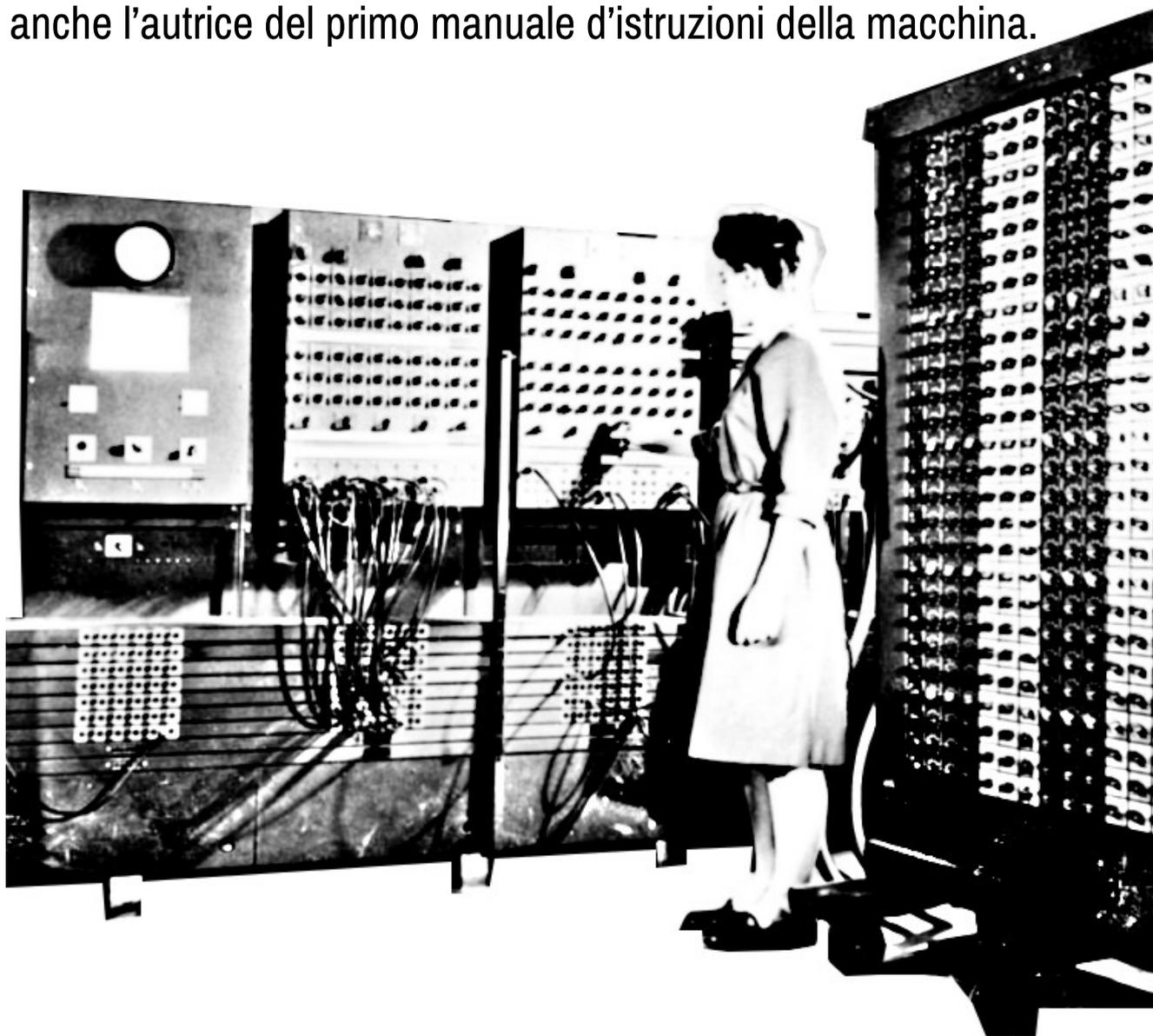
Una delle donne piú famose nella storia dell'informatica è **Ada Lovelace** (1815-1852). Fu una delle prime persone a scrivere un programma per computer, in questo caso la "Macchina Analitica" di Charles Babbage, un dispositivo meccanico per l'elaborazione di dati basata su un sistema di input-output simile a quello utilizzato dai moderni PC. Lovelace tradusse un articolo scritto dall'ingegnere Luigi Menabrea, corredandolo di una serie di note che descrivono un algoritmo utilizzabile con la Macchina Analitica. Purtroppo, Babbage non riuscí a ultimare la costruzione della sua macchina, e Lovelace morí a soli 36 anni: il loro lavoro è una pietra miliare nella storia dell'informatica, ma rimase soprattutto teorico.



Lettera di Lovelace a Babbage (1843)



L'obiettivo di costruire un computer general-purpose fu conseguito solo negli anni '40 del secolo successivo. Nel 1945 venne messo in funzione l'ENIAC, considerato tra i primi computer moderni della storia. L'ENIAC fu programmato da un team di sei matematiche: **Kay McNulty, Betty Jennings, Betty Snyder, Marlyn Wescoff, Fran Bilas e Ruth Lichterman**, sotto la direzione di **Adele Goldstine**, che sarà anche l'autrice del primo manuale d'istruzioni della macchina.



Sebbene fossero state assunte per occuparsi della scrittura del software le donne impararono anche come far funzionare e riparare l'ENIAC, smentendo gli stereotipi del tempo che vedevano l'ingegneria come un ambito di competenza maschile. Il loro contributo venne minimizzato e invisibilizzato, al punto che nessuna delle sei programmatrici venne presentata durante l'evento d'inaugurazione dell'ENIAC per il pubblico, né invitata al banchetto celebrativo.

1827 3225XM C1626 W987

SEXTO

101

H6R 5RH DE C 1346 = 3TLE = 2TL 224 = HUW XNG =
DKRKI CUZAF MNSDC AXXVJ DVZNH DMOZN NWRJC KKJQO
ELWIK XDUUF ECEGN OUNNQ CIIZX FUTOF BTNWI GOECK
CMYUC KTTYB ZMDTU WCNWH OXOFX ERVQW JUCVY PQACQ
EBMXE NOQKF LWRWR LGKXZ BPYWR GQVYG WJDGA QXKVC
MQQJJ PVSLG WFZJZ HHWQG YFCQQ RMVRR QQIDQ QVVIW
LJLBH LHEDI OFWUY JJQGX BWPZ

REJ
SNZ
K

CCT 2/3 RCXGN

1852 FLC

L esempio delle programmatrici dell'ENIAC è tra i piú celebri, ma non è l'unico. Tra gli anni '40 e gli anni '60, infatti, molte donne lavoravano come "computer". Come si sa, durante la Seconda Guerra Mondiale molte donne parteciparono allo sforzo bellico ricoprendo incarichi tradizionalmente "maschili", fino al punto di essere attivamente impegnate in operazioni di combattimento o intelligence. Nel gruppo di Bletchley Park che lavorava per decrittare Enigma, il sistema di comunicazioni dei nazi-fascisti, c'erano diverse donne. Nel 1941 una tra loro, Mavis Lever (poi **Mavis Batey**, nella foto accanto), riuscí a decrittare il sistema di comunicazioni della marina fascista dando un contributo notevole alla sua sconfitta nel mediterraneo. Dopo la guerra diventó una storica dei giardini.

LET'S SMASH
SOME FASCISTS
WITH SCIENCE!

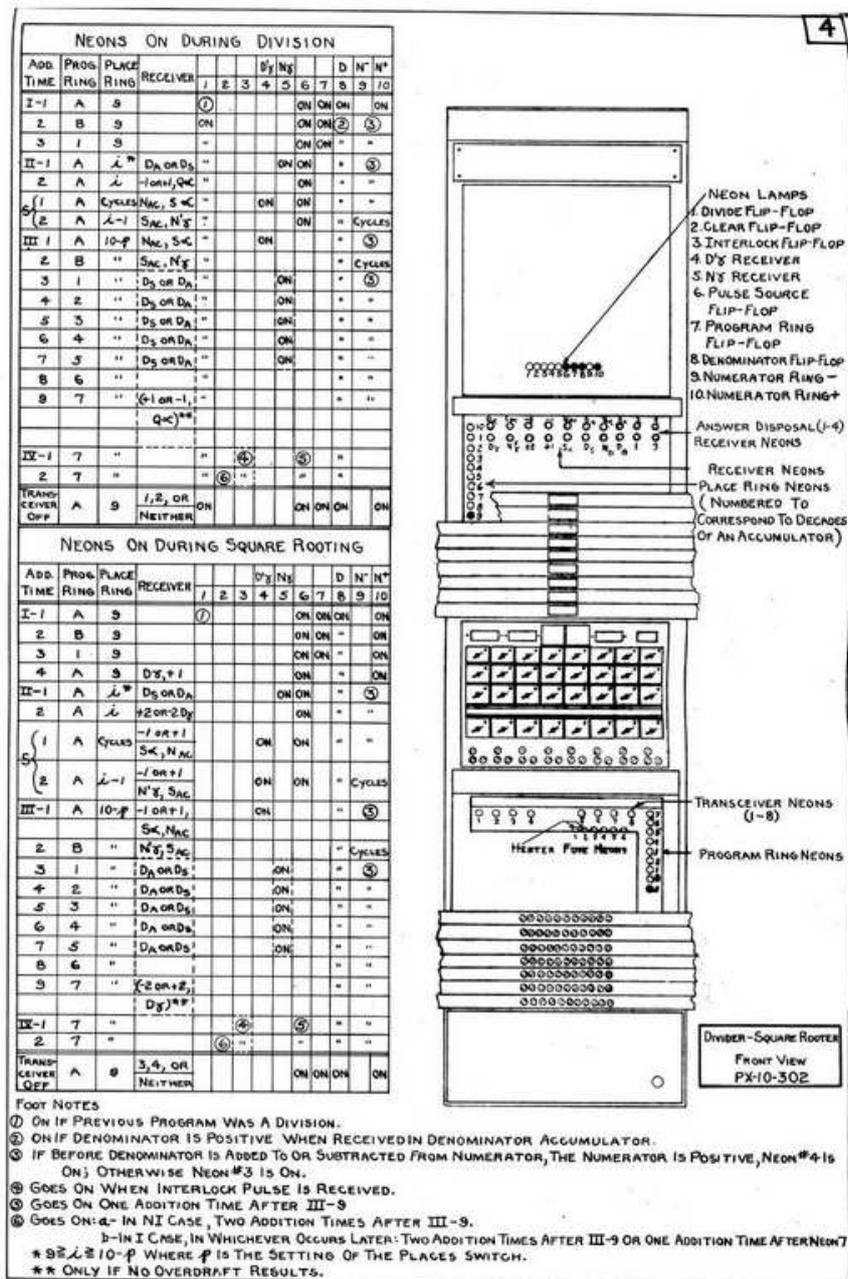
MWHA HA
WHA HA



I don't like you
 I don't like your town
 I don't wanna like you
 I'll shop around
 I don't want you
 I don't want your town
 I don't wanna want you
 I'll shop around
 I'll shop around
 I can get a train
 I don't need no
 hamburgers
 No take-away
 I want my own game
 No bake and take
 No Strawberry milkshake
 I wanna picnic
 I'm, sick - sick of
 seeing signs to eat
 Walking down these dark
 lonely streets
 I don't know you
 I don't know your town
 I don't wanna know you
 I'll shop around
 I'll shop around
 I can get a train
 I don't need no
 hamburgers
 No take-away
 I want my own game
 No bake and take
 No Strawberry milkshake
 I do better
 Hell I do better
 Swinging in the trees
 Naked in the breeze
 But I got no boiled
 chicken
 I wanna go hunting and
 fishing
 Wild Wild go wild in the
 country
 Where snakes in the grass
 are absolutely free
 Wild Wild go wild in the
 country
 Where snakes in the grass
 are absolutely free
 I can get a plane
 I don't need no suitcases
 'Cause true loves go
 naked
 Wild Wild go wild in the
 country
 Where snakes in the grass
 are absolutely free
 Wild Wild go wild in the
 country

↩ Go wild in the country (Bow Wow Wow, 1982)

↓ ENIAC (artisti varie, 1945)



Johnny, are you queer?
(Josie Cotton, 1982)

(questa canzone suscitò reazioni contrastanti: alcuni membri della comunità LGBTQ americana la criticarono duramente, mentre altre persone affermarono che fu loro d'ispirazione per fare coming out)

Oh Johnny, you've forsaken
 A love you could be takin'
 I want to give it to you
 But you never come through
 Oh, why are you so weird, boy?
 Johnny are you queer boy?
 When you asked for a date
 I thought that you were straight
 But Johnny are you queer?



"si caro, ti prego: raccontami di nuovo di quella volta in cui hai inventato Il Computer"

Altre donne, però, arriveranno dopo la guerra. Una di loro è **Katherine Johnson**,

scienziata della NASA che iniziò a lavorare come "computer" umano nel 1953 e fu poi parte dei team dell'Apollo 11 e dell'Apollo 13. Johnson oltre a essere donna è anche afro-americana: per parte della sua carriera subì le leggi americane sulla segregazione razziale che imponevano la presenza di mense e gabinetti separati per persone "bianche" e "di colore".

Negli anni '60, con lo stabilirsi di un mercato del software, si avranno sempre meno donne nel settore e l'informatica avrà una crescente mascolinizzazione.

Ci sono comunque diversi esempi di contributi femminili nella storia

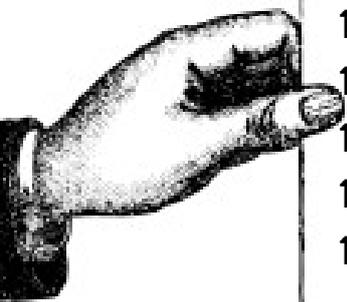
dell'informatica anche dopo gli anni '60. Qualche nome: **Jean Sammet, Margaret Hamilton, Erna Schneider Hoover, Radia Perlman**. E mentre negli anni '80 gli ingegneri facevano diventare i PC sempre più noiosi e tutti uguali, il Manifesto Cyborg di **Donna Haraway** portava un nuovo immaginario tecnologico nei movimenti sociali. Ma questa è una storia per un'altra volta.





fine

**Hack or Wave,
nelle puntate precedenti:**



1977: il Personal Computer
1978: informatica in India
1979: Usenet
1980: Alice e Bob
1981: computerfobia
...fino al 1989 (forse)

collezionaci tutte!

Da oggi con guide per rilegatura DIY incluse! Fai un buco in corrispondenza dei cerchi a lato pagina e poi assicura le tue preziosissime fanzine con un cordino, un laccio, un nastro o il filo delle cuffie.

o ascoltaci!

<https://hackordie.gattini.ninja>

Note:

Questa zine è stata prodotta a marzo 2019 da Hack or Wave

Testi ed elaborazione grafica sono rilasciati sotto una licenza CC-BY-NC-SA 4.0 Internazionale

Testo:
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode.it>

Se non specificato altrimenti le immagini sono in pubblico dominio o prese in prestito per motivi di studio e ricerca.

Bibliografia:

- *Abbate, J. (2012). Recoding gender: Women's changing participation in computing. MIT Press.
- *Abbate, J. (2003). Women and Gender in the History of Computing. IEEE Annals of the History of Computing, 25(4), 4-8.
- *Fritz, W. B. (1996). The women of ENIAC. IEEE Annals of the History of Computing, 18(3), 13-28.
- *Gürer, D. (2002). Women in computing history. ACM SIGCSE Bulletin, 34(2), 116-120.
- *Misa, T. J. (Ed.). (2011). Gender codes: Why women are leaving computing. John Wiley & Sons.
- *Light, J. S. (1999). When computers were women. Technology and culture, 40(3), 455-483.

Da en.wikipedia.org:

- **bibliografie di donne citate*
- **ENIAC*
- **Time person of the year*
- **timeline of women in computing*
- **women in computing*
- **women in Bletchley Park*